



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso Sottosezione di **BOJANO**

Data :	25 Aprile 2018
Escursione :	<i>I Sanniti di Monte Vairano e il Museo Ottocentesco di BARANELLO Parco Archeologico e Naturalistico di Monte Vairano</i>
Referente :	<i>Paolo Discenza 392-9542830, mail: paolodiscenza@gmail.com – sottos. di Bojano</i>
Difficoltà e tipo di escursione :	T/E (turistica – con qualche piccolo passaggio escursionistico)

Località e quota di partenza :	<i>Parcheeggio area faunistica di Montevairano – SP Cipranense – Busso.</i>
Dislivello complessivo :	<i>150 m. circa</i>
Quota massima raggiunta :	<i>Monte Vairano (998,20)</i>
Durata escursione (tempo escluso soste):	<i>7 ore circa (tutto incluso - sono previste soste lunghe nella zona archeologica, pranzo a sacco autogestito visita al Museo di Baranello – spostamento con auto proprie)</i>

Descrizione motivi d'interesse:

L'escursione di tipo Turistica, si sviluppa all'interno del Parco Naturalistico Archeologico di Monte Vairano nei territori dei comuni di Campobasso, Baranello e Busso, nato a metà degli anni '80 per volere della Comunità Montana Molise Centrale e delle amministrazioni comunali dei territori interessati, successivamente riconosciuto come area SIC (sito di interesse Comunitario) date le sue peculiarità ambientali e naturalistiche

Il Parco cinge interamente la collina di Monte Vairano che dal Bosco Faiete alle porte di Campobasso e si sviluppa fino all'abitato di Busso, con un'estensione di circa 970 ettari di cui 700 boscati che costituiscono il polmone verde del Molise Centrale e del circondario di Campobasso.

All'interno dell'area parco, si trova uno dei più interessanti ritrovamenti archeologici del periodo Sannita costituito da un sito fortificato già noto verso la fine del XIX sec. Solo nei primi anni '70, a seguito di alcune campagne di scavo, vennero portate alla luce mura, strade e mosaici ancora oggi in fase di studio da parte degli studenti del Corso di laurea in Beni Culturali dell'Università degli Studi del Molise.

Dagli studi effettuati, si è accertato che il Monte Vairano sarebbe stato frequentato fin dal IV sec. a.C. ed è proprio a tale periodo che va ricondotta buona parte delle strutture rinvenute. Le tracce di mura perimetrali in opera poligonale si estendono per oltre 3 Km e lungo il percorso sono state rinvenute tre porte di ingresso all'abitato sannitico. Diverse sono le strutture pubbliche individuate, come la cisterna, diverse strade e un horreum. La parte dell'abitato indagato, oggi in gran parte ricoperto per problemi di conservazione, è quello in prossimità della Porta meridionale, dove è stata rinvenuta una tipica abitazione dell'epoca soprannominata "Casa di L.N." per avervi rinvenuto le lettere L N su un resto laterizio.

Non ancora note sono le vicende di tale insediamento in epoca romana, tuttavia la presenza di un antico castello (probabilmente risalente al XV sec.) nel punto più alte del Monte Vairano testimonia la presenza dell'abitato in tutto il medioevo.

Quello che invece andremo ad approfondire nel corso dell'escursione, sono i fatti avvenuti dal 2014 ad oggi, grazie alla caparbità del Prof. Gianfranco De Benedittis, docente dell'Università degli studi del Molise nel corso di laurea magistrale in Archeologia, beni culturali e turismo, che in un articolo di stampa annunciava la scoperta: ***“A Monte Vairano c'è una fortificazione sotterranea praticamente intatta, con i resti di strade, piazze, case ed edifici pubblici”***. In molti credono che in quel territorio fosse situata la leggendaria Aquilonia: *“Quella di Adriano La Regina è a mio avviso la proposta più valida, ma siamo solo all'inizio, bisogna verificare se i dati archeologici ci possano aiutare. Quello che è certo è che si tratta di 50 ettari con una cinta muraria di tre chilometri. Un centro esteso tra gli attuali territori di Busso, Baranello e Campobasso, a cinquecento metri dalla Cattolica”*.



Per un archeologo scoprire, **dopo quarant'anni** di studi, scavi, sacrifici, delusioni e illusioni, che la sua ipotesi era quella giusta è la soddisfazione più grande che possa esserci. Il **prof. De Benedittis**, ha sempre creduto che **Campobasso** fosse un insediamento, o meglio, una **fortificazione sannita**. E che nei pressi di Monte Vairano ci fosse qualcosa di molto grande da far venire alla luce.

Ora ci sono le prove. E ad annunciarle è lui stesso: *«Sul sito archeologico di Monte Vairano (tra Busso, Baranello e Campobasso, ndr) lavoro da quarant'anni. Ebbene, si era sempre detto che il Sannio fosse fatto di pastori che vivevano in villaggi, adesso per la prima volta c'è una città. E questa città è praticamente intatta, sotto le rovine»*. Quello della città in questione è stato un destino diverso rispetto a centri come Sepino e Bojano: *«Non ha avuto continuità nel tempo perché i romani, dopo la distruzione, hanno riorganizzato il territorio. Alcune città sono sopravvissute a questo nuovo assetto, ma chiaramente ci si è costruito sopra, come nei casi di Sepino e Bojano, dove ci sono i resti romani ma le città sannite non si vedono più. Mentre qui a Monte Vairano sono venuti alla luce i resti di una città sannita: strade, piazze, case, edifici pubblici»*. E siamo solo all'inizio, grazie all'ottimo e certosino lavoro finora portato avanti da De Benedittis e dai suoi studenti.

Viene spontaneo domandarsi se si possa trattare della leggendaria **Aquilonia**. L'archeologo campobassano avvalora questa tesi ma fino a un certo punto: *«E' una proposta che ha avanzato l'affermato archeologo, Adriano La Regina, per ora è una proposta, vediamo se i dati archeologici nel tempo ci potranno aiutare a confermarla. Scientificamente mi devo astenere perché non ho elementi nuovi. A mio avviso si tratta della proposta più valida, si potrebbe trattare di Aquilonia»*.

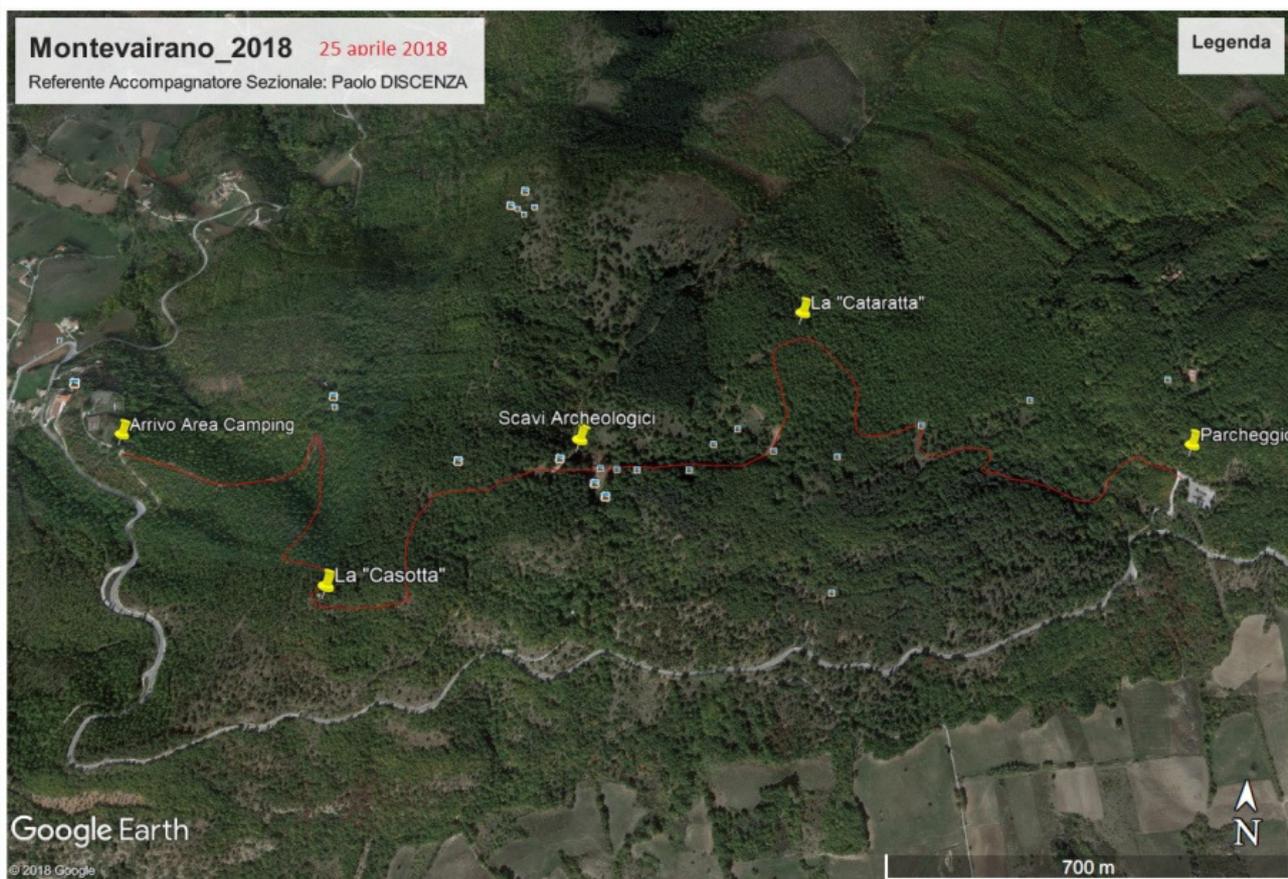
Ma bisogna trovare documenti che chiariscano il tutto». Si diceva della fortificazione anche molto grande: **circa 50 ettari con un circuito murario di tre chilometri**. Una città che si faceva rispettare, insomma. *«Quello che è certo – prosegue Gianfranco De Benedittis – è che a Campobasso c'era una grande fortificazione nel territorio di Monte Vairano, che è servita poi per costruire la città medievale»*.

Dal punto di vista del paesaggio forestale, quest'area è caratterizzata da querceti misti a latifoglie, con specie dominanti il Cerro, Carpino, Sorbo, Acero campestre, l'Olmo minore il Corniolo e l'Abete Bianco nella zona del "Casino Altobello".

All'interno del bosco di Monte Vairano, si rinvengono ancora le tipiche Casette dei Guardiani, quali punti di appoggio per i Guardaboschi, collegate tra loro da una fitta rete di sentieri che permettevano ai guardaboschi di vigilare sull'intero territorio di rispettiva competenza.

L'escursione, pertanto, propone di ripercorrere quelle antiche vie, in parte abbandonate e in parte trasformate in mulattiere o sterrate, che si diramano tra il bosco e l'area archeologica, passando per alcuni punti caratteristici quali la c.d. "Cataratta" inghiottitoio/grotta naturale (la leggenda narra) a pochi passi dalla

cinta muraria, fino al punto più alto delle mura, dove le sentinelle sannite controllavano quella che doveva essere l'antica Via Sannita per Bojano, che congiungeva l'area del Matese con il Molise centrale ed il tratturo Castel Di Sangro – Lucera nella loc. Taverna del Cortile, e con con vista mozzafiato sul Matese.



Descrizione ITINERARIO:

Il percorso dell'escursione partirà dall'area parcheggio del Parco (lungo la S.P. Cipranense – dove saranno lasciate le autovetture), percorrendo uno stradello forestale attraverso si raggiungerà l'antica via (oggi mulattiera) che collegava Campobasso a Busso, per re immergersi poi nel bosco e raggiungere "la Cataratta".

Da qui percorrendo lungo la cinta muraria oggi perfettamente visibile (dopo il taglio del bosco di poche settimane fa) si raggiungeranno le Piane Melaine, area che fino all'inizio degli anni 60 era ancora coltivata ed a ridosso degli scavi archeologici con i nuovi ritrovamenti. Esperti e studiosi ci parleranno dei Sanniti e di Monte Vairano. Riprendendo lo stradello forestale si raggiungerà il punto panoramico Colle del Guardiano con l'omonima Casetta, in ottima posizione di guardia con il panorama che si apre ulteriormente a sud-ovest sul massiccio delle Mainarde e a sud sulle verdeggianti campagne di Baranello e con sullo sfondo il Monte Saraceno di Cercemaggiore ed il massiccio del Matese con una vista che spazia da Campitello di Sepino fino al Monte Patalecchia.



Il percorso riprende sempre all'interno della boscaglia e lungo la mulattiera "per Busso" percorrendola in discesa fino a raggiungere l'area attrezzata con impianti sportivi alle porte di Busso realizzata sempre in occasione dell'istituzione del Parco, dove terminerà la prima parte dell'escursione e si consumerà il pranzo a sacco.

La seconda parte dell'escursione, prevede dopo aver recuperato le proprie autovetture lo spostamento a Baranello centro, dove è prevista dalle ore 15:00 la visita guidata al Museo Comunale Ottocentesco dedicato al suo fondatore l'Architetto baranellese Giuseppe Barone , e definito dal prof. Vittorio Sgarbi "il più bel museo minore d'Italia".

Buona passeggiata!!!

Equipaggiamento:

Scarponi, bastoncini, cappello, giacca a vento, zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, binocolo, coltellino multiuso, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie). Cibo ed acqua sufficienti all'escursione. Indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.). Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla).

Cartografia di riferimento: Tav. IGM, F° 162 – IV S.E.

Per adesioni ed informazioni contattare il referente entro		entro Venerdì 20 aprile 2018
Appuntamento:	Bojano piazza Roma (Municipio) Ore 8.15	
Ore 8.30 – Parcheggio area faunistica di Monte Vairano – SP Cipranese per Busso. Dal Bivio di Busso sulla SS. 87 proseguire in direzione Busso per 3.5 Km. quindi svoltare a destra seguendo le indicazioni (v. foto a destra).		
Spostamenti:	mezzi propri	
Partenza escursione:	ore 8.45	
Rientro previsto:	ore 17.00 circa	
Riunione pre-escursione:	Venerdì 20 Aprile dalle ore 18.30 presso la sede sociale loc. terre Longhe – Bojano.	
Note:	<i>Potrebbe essere richieste un piccola autotassazione per una eventuale guida archeologica</i>	

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. **E'obbligatoria la prenotazione ed il versamento della quota assicurativa di euro 7.00** che, salvo diverse indicazioni, andrà fatta presso le sedi CAI entro le ore 20.00 del venerdì precedente l'escursione.